

VALIGIA DI SOGNI



E D I T O R I A L E

DI FILIPPO CARDINALE

Mi è arrivata senza clamore, senza telefonata che anticipasse la richiesta della pubblicazione della poesia. La trovo nella posta elettronica. In silenzio. Apro il file, leggo la poesia. La rileggo. Mi piace. mi piace ancor di più quando scopro che a scriverla è una ragazzina rumena.

C'è molta tristezza nella poesia, ma tanta realtà. Quella realtà dura che spesso ci dà fastidio. Quella realtà che vogliamo cancellare, pensando banalità, imputando a chi è costretto a lasciare il proprio paese colpe che non ha, se non quella di vivere in realtà difficili, dove regna la miseria, ma anche il fanatismo religioso, dove la guerra sparge morte.

Anche noi, noi del sud d'Italia e d'Europa abbiamo avuto i nostri sogni, le nostre valigie. Quelle di cartone, assicurate con uno spago affinché non si aprissero. Un sogno che non si è ancora spento. Basta guardare i nostri giovani, costretti alla nuova emigrazione. Inesorabile come quella di una volta.

La poesia di Alexandra Abadei sprizza tristezza. La tristezza di chi è costretto ad emigrare. Un viaggio di speranza, che spesso porta solitudine, indifferenza. A volte basta un sorriso, uno sguardo benevolo verso chi cerca un gesto fraterno.

A volte basta poco, davvero poco. Basta rivolgere lo sguardo verso chi diventa "sempre più piccolo e poi svanire all'orizzonte". Basta spezzare l'indifferenza. Mi è piaciuta la poesia di Alexandra. L'ho voluta pubblicare affinché ognuno di noi possa riflettere un istante.

VALIGIA DI SOGNI

Con la valigia logora
colma di sogni
ha varcato la soglia
del suo piccolo mondo
e ora è già lontano
oltre il confine.
L'eco dei saluti svanisce
col calore degli abbracci
e la promessa del ritorno
è un sospiro sommesso
interrotto dal pianto.
A chi lo ha visto divenir
sempre più piccolo
e poi svanire all'orizzonte,
resta solo una lacrima di ghiaccio
aggrappata al velluto del cuore.
Il suo passato è dolente e cadenzato
sull'asfalto di strade sconosciute,
indifferente agli occhi stranieri
arriva silente il nostro emigrante
con la sola speranza di ritornare.

Abadei Alexandra

MI GIUNGE IN REDAZIONE UN FAX DI TALE T.C. IL QUALE MI IMPONE DI PUBBLICARE IL CONTENUTO DEL FAX MEDESIMO. IL FAX NON CONTIENE NUMERO TELEFONICO IDENTIFICATIVO DELLA PARTENZA, NÈ ALTRO ELEMENTO CHE POSSA INDURMI A NON CONSIDERARE ANONIMO LO SCRITTO. PER STILE DI VITA MIO E FORMAZIONE, A ME PIACE LA CHIAREZZA E LA TRASPARENZA. L'AUTORE ANONINO DELLA LETTERA AVRÀ SPAZIO QUANDO TOGLIERÀ IL VELO CON CUI TENTA DI COPRIRSI.
Filippo Cardinale